

**NOI STESSI ABBIAMO UDITO E SAPPIAMO CHE QUESTI È  
VERAMENTE IL SALVATORE DEL MONDO** (Gv 4,42)

Nel nostro brano tutto avviene “a gradini”: la fede dei Samaritani passa attraverso l’annuncio della donna; l’annuncio nasce dall’aver riconosciuto Gesù come Messia; il riconoscimento è la conclusione di un lungo percorso, iniziato in una maniera improbabile e continuato in modo assai complicato. Gesù è così: non ha fretta, cammina con il ritmo delle persone che incontra, un passo alla volta.

**A. Prepariamo il nostro cuore all’ascolto della Parola**

*Invochiamo lo Spirito Santo pregando a cori alterni:*

Spirito Santo che aleggiavi  
sulle acque della creazione,  
scendi su di noi.

Tu che squarciavi le acque del Mar Rosso,  
liberaci dal male della nostra incredulità.

Tu che scendesti su Gesù al Giordano  
quando accettò il battesimo dal Battista,  
aiutaci ad ascoltare la sua voce.

Tu che sgorgasti come acqua e sangue  
dal costato trafitto del Cristo, salvaci  
perché riscattati e purificati da Lui-

Tu che ci donasti la vita nuova nel nostro battesimo  
aiutaci a dissetarci,  
ogni volta che il nostro cuore di pietra  
inaridisce, alla Sorgente viva

che col Padre e in Gesù hai lasciato  
a nostra disposizione, per sempre.

Amen

**B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Gv 4,5-42**

In quel tempo, Gesù <sup>5</sup> giunse a una città della Samaria chiamata Sycar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup> qui c’era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

<sup>7</sup> Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup> I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup> Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup> Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

<sup>11</sup> Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? <sup>12</sup> Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup> Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup> ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». <sup>15</sup> «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». <sup>16</sup> Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup> Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. <sup>18</sup> Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup> Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup> I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup> Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup> Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che cono-

sciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup> Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup> Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup> Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup> Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

<sup>27</sup> In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup> La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup> «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup> Uscirono dalla città e andavano da lui. <sup>31</sup> Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». <sup>32</sup> Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup> E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». <sup>34</sup> Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. <sup>35</sup> Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup> Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup> In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup> Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

<sup>39</sup> Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup> E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup> Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup> e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

### C. Per entrare in argomento

- Cosa significano: il pozzo, l'acqua, la testimonianza di una donna poco seria, la missione in terra infedele?

Le risposte vengono rimandate al termine dell'incontro.

### F. Preghiera conclusiva

*Rispondiamo alla sete di Gesù col salmo 42 che esprime il nostro bisogno di Dio, di giorno e di notte e nel momento di benessere o di dolore. Lo preghiamo a cori alterni.*

<sup>2</sup> Come la cerva anela  
ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela  
a te, o Dio.

<sup>3</sup> L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò  
il volto di Dio?

<sup>4</sup> Le lacrime sono il mio pane  
giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre:  
«Dov'è il tuo Dio?».

<sup>5</sup> Questo io ricordo  
e l'anima mia si strugge:  
avanzavo tra la folla,  
la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode  
di una moltitudine in festa.

<sup>6</sup> Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

<sup>7</sup> In me si rattrista l'anima mia;  
perciò di te mi ricordo  
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,  
dal monte Misar.

<sup>8</sup> Un abisso chiama l'abisso  
al fragore delle tue cascate;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.

<sup>9</sup> Di giorno il Signore mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.

<sup>10</sup> Dirò a Dio: «Mia roccia!  
Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado,  
oppresso dal nemico?».

<sup>11</sup> Mi insultano i miei avversari  
quando rompono le mie ossa,  
mentre mi dicono sempre:  
«Dov'è il tuo Dio?».

<sup>12</sup> Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

## Impegno personale

Durante questa settimana, come la samaritana, mi fermerò per ascoltare il Signore che mi chiede da bere e mi lascerà amare da Lui e mi lascerà inondare della sua Acqua viva che non tratterrò per me solo ma lascerò zampillare a favore di quanti incontrerò, testimoniando la grandezza del Signore e la bellezza del Regno dei cieli.